
Diario

gennaio – aprile 2001

13 gennaio – I mali di un anno di giustizia bresciana.

«Il funzionamento della giustizia non ha subito una modificazione in positivo rispetto al passato». Sono le prime parole pronunciate dal sostituto procuratore generale della Repubblica Giovanni Cavazzini, nella relazione sull'amministrazione della giustizia nel distretto di Corte d'appello di Brescia, presentata nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario. Una giustizia dalla doppia faccia: da un lato i processi dalla lunghissima durata, mentre dall'altro si assiste a condanne per fatti gravissimi espilate in regime carcerario per tempi così ridotti da creare sconcerto e allarme nella collettività. Critica la situazione della Procura: nel periodo 1 luglio 1999–30 giugno 2000 oltre 160.000 sono stati i procedimenti ai quali ha dovuto far fronte. 225.732 le notizie di reato, mentre 177.939 i procedimenti penali definiti.

(DANIELA ZORAT)

14 gennaio – È tutta bresciana la prima Mucca Pazza italiana. È

nata, cresciuta ed allevata in una stalla della Bassa bresciana la prima mucca affetta dal morbo della encefalopatia spongiforme bovina, noto ai più come morbo della Mucca Pazza. È la mucca 103 della Cascina Malpensata della famiglia Greci. È il primo caso italiano, i Cobas si oppongono alla decisione di abbattere l'intera mandria, ma senza alcun successo. Rimandano il macello per qualche giorno, ma poi, le compagne di stalla della 103, pur essendo sane, vengono abbattute in un macello a Busto Arsizio. Come loro anche le mucche della Cascina Canove di Verolanuova, o quelle della Cascina Feniletto di Offlaga, dove si sono riscontrati altri due casi di mucche affette da BSE. Crolla il consumo di carne bovina. Va deserto il mercato del bestiame di Montichiari. Gli allevatori, grazie ad un decreto, decidono di rottamare i capi con più di 30 mesi d'età senza effettuare controlli. La BSE coglie tutti di sorpresa, ed è una vera tragedia per il settore agro-alimentare di tutta la provincia.

(DANIELA ZORAT)

21 gennaio – Giovanni Paolo II nomina Cardinale il bresciano Giovan Battista Re.

La sua nomina era nell'aria, per le doti che tutti riconoscono a Monsignor Re, per la sua conoscenza del mondo della Chiesa e i suoi stretti contatti episcopali che ha intessuto in tutto il mondo. Monsignor Re è il quindicesimo cardinale della storia della Chiesa bresciana. Insieme a lui hanno ricevuto il berretto color porpora altri 37 nuovi cardinali.

Nato a Borno nel 1934 Giovan Battista Re studiò in seminario, e poi a Roma. Per le sue doti entrò nella Diplomazia vaticana, dopo aver preso lezioni dal Cardinal Benelli. Doti che subito gli riconobbe anche il Papa Giovanni Paolo II, tanto è vero che prima di nominarlo Cardinale lo scelse come Segretario della Congregazione dei Vescovi.

(DANIELA ZORAT)

14 febbraio – Ritorno del Mostasù.

«Rivalutare Brescia» ha già raggiunto il 13° intervento sui monumenti della città: El Mostasù delle Cossere (ovvero faccione gonfio) è tornato a farsi ammirare dai bresciani. Tanto è l'affetto dedicato a questo monumento che, secondo la leggenda, avrebbe perso il naso per ordine di Arrigo VII che si vendicava così della resistenza opposta dai bresciani. Va segnalato un altro intervento attualmente in corso che vede protagonista la celebre scultura di Domenico Ghidoni «Gli emigranti»: è previsto un restauro e un calco prenderà il posto dell'originale nei giardini di Corso Magenta.

(CHIARA BERTOLDI)

febbraio – marzo – Jazz a Brescia.

Negli ultimi mesi diverse sono state le occasioni per i bresciani di assistere a concerti jazz di alto livello. Tra gli altri, due soprattutto hanno catalizzato l'attenzione: il 19 gennaio per la 3ª rassegna di «Sereno Jazz» si è esibito l'Enrico Rava Quartet. Per l'occasione, considerata la fama internazionale del trombettista, non ha sorpreso il numero di persone rimaste senza biglietto. Il 2 febbraio l'Odeon di Lumezzane ha risposto con il concerto di un altro trombettista di altissimo livello: Paolo Fresu. Da pelle d'oca i duetti tra la tromba di Fresu e la magica voce di David Linx.

(CHIARA BERTOLDI)

4 febbraio – 4 marzo – Congdon.

Con la mostra a Palazzo Bonoris promossa dalla Congdon Foundation in collaborazione col Centro Culturale Città Europa della Compagnia delle opere: «Doveva accadere: il luogo, il crocefisso, il campo. William Congdon in Lombardia 1979–1998» Brescia ha reso omaggio a uno dei grandi protagonisti dell'Action Painting americana. Si possono ammirare 50 opere dell'artista che ripercorrono i soggetti a lui più cari: le vedute degli anni '50 (Tour Eiffel, Piazza S. Marco, Assisi), la riproduzione delle opere religiose degli anni '60 (crocefissi), dopo la conversione al cattolicesimo ad Assisi nel 1959. Infine 40 olii quasi monocromi dipinti nella Bassa Milanese. Tutte queste opere confermano ciò che l'artista ha sempre ripetuto: «Dipingo sempre quello che sono, non quel che vedo».

(CHIARA BERTOLDI)

29-30-31 marzo – **«A qualcuno piace... giallo»**. Debutta a Brescia una rassegna dedicata alla letteratura gialla, settore che vanta autori ed estimatori di tutto rispetto e che, in Italia, negli ultimi anni, è stato riscoperto e nobilitato grazie ad autori come Camilleri e ad editori come Sellerio.

Interessanti soprattutto gli incontri con gli scrittori, tra gli altri l'americano Denis Lehane e il milanese Andrea G. Pinketts oltre al siciliano Santo Piazzese, che si sono alternati ai dibattiti e alle proiezioni e che, sabato sera, hanno concluso la rassegna.

Speriamo solo che la prossima edizione trovi i bresciani un po' più partecipi e curiosi nei confronti di un genere ancora tutto da scoprire.

(FRANCESCA PAOLA RAMPINELLI)

1 aprile – **«M'illumino di immenso – Brescia, Le Sante Croci»**.

I diversi significati che la Croce di Cristo ha assunto a seconda del periodo storico illustrati attraverso una serie di croci simboliche legate alla città di Brescia; la Croce di Desiderio, il Tesoro del Duomo, la reliquia del Sacro Legno e la Croce Orifiamma. La mostra, curata dallo stesso team che ha seguito quella dei longobardi, è stata inaugurata il primo aprile e sarà visitabile nel Complesso di Santa Giulia e nel Duomo Vecchio fino al primo luglio. Il percorso parte dal ritrovamento della Croce a Gerusalemme da parte di Sant'Elena, per arrivare alla croce tempestata di gemme di re Desiderio passando per la croce Orifiamma che veniva issata sopra al carroccio della città e per la Croce custodita dalla storica Compagnia dei Custodi delle Sante Croci i cui membri, ancora oggi, si ritrovano a messa nel Duomo Vecchio tutti i venerdì del mese di marzo.

(FRANCESCA PAOLA RAMPINELLI)

